

EuroD CRP News

*Settore Studi, documentazione
e supporto giuridico legale*
Aurelia Jannelli (responsabile)
Antonella Boffano,
Francesca Mezzapesa,
Simonetta Morreale,

Settore Gabinetto della Presidenza
Domenico Tomatis (responsabile)
Laura Matteo,
Giuliana Turrone



EuroCrpNews

Bollettino di informazione
quindicinale sull'Unione europea
edito dall'Ufficio di Presidenza
del Consiglio regionale del Piemonte

Per Euroregione
Direttore responsabile: **Gianni Boffa**

www.cr.piemonte.it

INFORMAZIONI SULL'UNIONE EUROPEA

14 MARZO 2013

SOMMARIO

AMBIENTE	3
<i>Bando LIFE+ 2013</i>	<i>3</i>
<i>Linee guida sugli incentivi finanziari per promuovere veicoli efficienti sul piano energetico.....</i>	<i>3</i>
<i>Sentenza del Tribunale dell'UE, 7 marzo 2013, causa T 370/11, sulle procedure di assegnazione delle quote di emissioni di gas a effetto serra</i>	<i>4</i>
<i>Concorso generations@school</i>	<i>4</i>
COMITATO DELLE REGIONI	5
<i>Comitato delle Regioni, sessioni plenarie del 31 gennaio e 1° febbraio 2013.....</i>	<i>5</i>
<i>Workshop a Torino su: "Nodi istituzionali per un'Unione politica europea"</i>	<i>5</i>
COMMERCIO	6
<i>Le indicazioni geografiche dell'UE valgono circa 54 miliardi di euro a livello mondiale</i>	<i>6</i>
CONSUMATORI	6
<i>Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di regolamento del Parlamento e del Consiglio relativo alla risoluzione delle controversie on-line dei consumatori</i>	<i>6</i>
FINANZA	7
<i>Consultazioni europee su un codice europeo del contribuente e un codice fiscale europeo.....</i>	<i>7</i>
<i>Sentenza della Corte di giustizia, 21 febbraio 2013, causa C 18/12, in tema di esenzione dall'IVA di un parco acquatico comunale.....</i>	<i>7</i>
FINANZIAMENTO AI PARTITI	8
<i>Finanziamento ai partiti: il parere della Corte dei Conti europea</i>	<i>8</i>
FORMAZIONE	8
<i>Diploma e Master Universitario in Altissimi studi Europei. Lectio Inauguralis del Presidente della Corte di Giustizia dell'UE.....</i>	<i>8</i>
INFORMAZIONE E MEDIA	9
<i>Reti mobili "5G": l'UE stanziava 50 milioni di euro per la ricerca</i>	<i>9</i>
MERCATO INTERNO	9
<i>Scende a 0,8% il deficit Italia nel recepimento delle direttive UE</i>	<i>9</i>

PARI OPPORTUNITA'	10
<i>La Commissione Europea si è impegnata a ridurre l'ancora alto divario retributivo tra uomo e donna</i>	<i>10</i>
<i>Obiettivo dell'Unione europea: sconfiggere la povertà.....</i>	<i>10</i>
PROCEDURE D'INFRAZIONE	11
<i>Scendono ancora le procedure d'infrazione a carico dell'Italia.....</i>	<i>11</i>
SALUTE	11
<i>L'UE stanZIA 144 milioni di euro per la ricerca sulle malattie rare</i>	<i>11</i>
SICUREZZA	12
<i>La Commissione europea ha proposto il rafforzamento dei controlli su chi entra nello spazio Schengen</i>	<i>12</i>
TELCOMUNICAZIONI	12
<i>Sentenza della Corte di giustizia, 7 marzo 2013, causa C 607/11, in merito alla diffusione via internet, da parte di terzi, dei programmi di emittenti televisive commerciali</i>	<i>12</i>
TRASPORTI	13
<i>Nuovi diritti per chi viaggia in bus in Europa: applicazione delle disposizioni contenute nel regolamento UE n. 181/2011 dal 1° marzo 2013.....</i>	<i>13</i>

AMBIENTE

Bando LIFE+ 2013

È stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale comunitaria il bando del Programma per l'ambiente Life+ del 2013, destinato a enti pubblici e/o privati, operatori e istituzioni stabiliti negli Stati membri dell'Unione europea o in Croazia. Il bilancio complessivo per le sovvenzioni di azioni per i progetti ammonta a 278.000.000 di euro. Almeno il 50% dell'importo è assegnato a misure a

sostegno per la conservazione della natura e della biodiversità.

L'invito a presentare proposte 2013 riguarda 3 temi: 1. Life+ Natura e diversità; 2. Life+ Politica e governance ambientali; 3. Life+ Natura e biodiversità.

Scadenza: 25 giugno 2013. (gt)

Fonte: AICCRE Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa
www.aiccre.it/europa-bellambiente/

Linee guida sugli incentivi finanziari per promuovere veicoli efficienti sul piano energetico

La Commissione europea ha pubblicato nuove linee guida in cui si indica come gli stati membri dovrebbero usare gli incentivi finanziari per incoraggiare la domanda di veicoli a basse emissioni di CO2. Attualmente le regole in materia di incentivi finanziari differiscono tra i vari paesi dell'UE, ma un quadro comune potrebbe favorire l'aumento del parco veicoli ecologici determinando prezzi più bassi per i consumatori. Gli incentivi però, mentre da un lato sono strumenti utili per dare impulso all'industria automobilistica che produce veicoli a basse emissioni di CO2, allo stesso tempo possono essere all'origine di distorsioni del mercato. Per affrontare questa problematica, tra i principi obbligatori nell'ambito delle linee guida vi è quello della non discriminazione quanto all'origine del veicolo, il rispetto delle regole dell'Ue in tema di aiuti di Stato e di appalti, nonché la valorizzazione delle migliori pratiche in questo ambito. Gli Stati membri devono tener conto di questi principi per non violare le disposizioni del trattato Ue; un altro gruppo di principi ha invece carattere di raccomandazione.

Il vicepresidente della Commissione europea e responsabile per l'Industria e l'imprenditoria

Antonio Tajani ha affermato: "La Commissione incoraggia da tempo lo sviluppo di veicoli puliti ed efficienti sul piano energetico. Queste linee guida e un quadro comune proposto per gli incentivi finanziari serviranno a ridurre le emissioni di CO2 e aumentare simultaneamente la domanda di veicoli puliti. Gli incentivi finanziari concessi dagli Stati membri sono strumenti estremamente efficaci per incoraggiare la penetrazione di questi veicoli sul mercato. Però, per assicurare condizioni di equità per le imprese e raggiungere un effetto significativo sul mercato, abbiamo bisogno di un quadro comune".

Le linee guida si applicheranno alle automobili, ai furgoni, agli autobus, agli autocarri, ma anche alle moto a due e tre ruote e ai quadricicli. Si applicheranno agli incentivi finanziari concessi sotto qualsiasi forma, come ad esempio sovvenzioni a fondo perduto, prestiti, sgravi fiscali, altri tipi di incentivi fiscali o altre forme di incentivi monetari. (gt)

Fonte: Commissione europea

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-13-174_it.htm

Sentenza del Tribunale dell'UE, 7 marzo 2013, causa T 370/11, sulle procedure di assegnazione delle quote di emissioni di gas a effetto serra

La sentenza trae origine dalla causa presentata dalla Polonia contro la Commissione europea avente ad oggetto la domanda di annullamento della decisione 2011/278/UE della Commissione, del 27 aprile 2011, che stabilisce norme transitorie per l'insieme dell'Unione ai fini dell'armonizzazione delle procedure di assegnazione gratuita delle quote di emissioni ai sensi dell'articolo 10 bis della direttiva 2003/87/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Per ridurre le emissioni di gas a effetto serra, la Commissione ha adottato la suddetta direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissione nell'unione. In forza di tale direttiva, la commissione doveva adottare le misure di esecuzione relative all'assegnazione armonizzata e gratuita delle quote. Così, nel 2011, la Commissione ha deciso l'assegnazione gratuita di quote di emissione per gli impianti fissi individuati nella direttiva durante i periodi di scambio a partire dal 2013. Il Tribunale Ue stabilisce che la decisione della Commissione europea relativa all'assegnazione gratuita delle quote di emissione di gas a effetto serra a partire dal 2013 è conforme al diritto dell'Unione e non tratta in modo discriminatorio gli impianti

industriali che utilizzano il carbone come combustibile.

Anzi, diversamente da quanto sostenuto dallo Stato membro Polonia, secondo cui la decisione impugnata comporterebbe una diminuzione della competitività delle imprese situate negli stati membri la cui produzione si basa principalmente sul carbone quale combustibile, il Tribunale ha stabilito che la Commissione non ha violato il principio della parità di trattamento quando ha deciso di trattare in modo uniforme gli impianti che si trovano in situazioni diverse, in ragione dell'utilizzo di combustibili diversi.

Infatti, la direttiva concede agli stati membri un margine di discrezionalità che consentirà loro di adottare misure economiche a favore dei settori che possano presentare un rischio significativo di fuga dal carbone a causa dei costi delle emissioni di gas a effetto serra.

Tale sistema sarà in accordo con il principio «chi inquina, paga», in quanto gli impianti maggiori produttori di CO2 saranno obbligati a pagare il prezzo delle quote acquistate all'asta o a ridurre le loro emissioni. (ab)

Fonte: Eur-lex

Testo della sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62011TJ0370:IT:HTML>

Concorso generations@school

Al via la seconda edizione del concorso generations@school 2013 che, in occasione dell'Anno europeo dei cittadini, invita insegnanti, studenti e senior a organizzare dibattiti sull'Europa, sul suo passato ma anche su quanto adulti e ragazzi possono fare insieme per costruire l'Europa del futuro. Il significato della cittadinanza europea, i diritti europei ottenuti attraverso il processo di integrazione europea e la percezione di questi diritti da parte dei cittadini europei sono solo alcuni dei temi suggeriti che potranno essere al centro di attività intergenerazionali di dibattito o di progetti da organizzare nelle scuole.

Alla prima edizione dell'iniziativa del 2012, promossa nel quadro dell'Anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni hanno partecipato oltre seicento scuole di tutta Europa. Informazioni in tutte le lingue di lavoro Ue su come partecipare al concorso e sui premi e un kit di risorse per aiutare gli insegnanti a preparare le loro attività sono presentate sul sito.

Termine per la presentazione: 30 giugno, anche se si consiglia di organizzare le attività già per il 29 aprile in occasione della Giornata europea della solidarietà tra generazioni. (gt)

Fonte: generations@school

www.generationsatschool.eu/it

COMITATO DELLE REGIONI

Comitato delle Regioni, sessioni plenarie del 31 gennaio e 1° febbraio 2013

Sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 62 del 3 marzo 2013 sono stati pubblicati i seguenti pareri del Comitato delle Regioni riunitosi in sessione plenaria il 31 gennaio e 1° febbraio scorso in merito a:

- «Spazio europeo della ricerca»;
- «La strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta degli esseri umani (2012-2016)»
- «Rafforzare la cittadinanza dell'UE: promuovere i diritti elettorali dei cittadini europei»
- «Creare maggiori sinergie tra il bilancio dell'UE e i bilanci nazionali e subnazionali»
- «Una governance migliore per il mercato unico»
- «Conoscenze oceanografiche 2020»
- «Crescita blu: prospettive per una crescita sostenibile nei settori marino e marittimo»
- «Energie rinnovabili: un ruolo di primo piano nel mercato energetico europeo»

- «Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale per il periodo 2014-2020»
- «Le regioni ultraperiferiche dell'UE alla luce della strategia Europa 2020»
- «Il ruolo delle autorità locali e regionali nel promuovere la crescita e rafforzare la creazione di posti di lavoro».

Inoltre il Comitato delle Regioni ha approvato tre importanti risoluzioni, pubblicate sempre sulla GUCE n. C62 del 03/03/2013 su:

- «Pacchetto legislativo sulla politica di coesione post 2011»
- «Un futuro sostenibile per l'unione economica e monetaria (UEM)»
- «Una garanzia per i giovani»

(Im)

Fonte: Eur-lex

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2013:062:SOM:IT:HTML>

Workshop a Torino su: "Nodi istituzionali per un'Unione politica europea"

Al Workshop del Centro Studi sul Federalismo, tenutosi a Torino l'8 marzo 2013 dal titolo "Verso una riforma del Trattato di Lisbona: costituzionalizzazione dell'Eurozona e aspetti istituzionali dell'Unione politica europea" il Prof. Antonio Padoa Schioppa, giurista e storico italiano, ha tenuto un intervento su "Nodi istituzionali per un'Unione politica europea".

Nella sua relazione, il Prof. Padoa-Schioppa, mette in luce quali sono i nodi istituzionali e costituzionali che devono essere discussi e risolti per giungere a un'Unione Politica Europea:

- separazione ed equilibrio dei poteri,
- potere legislativo,

- potere esecutivo,
- politica estera e di sicurezza,
- cooperazione rafforzata e strutturata,
- future riforme dell'Unione,
- procedure di approvazione della legge fondamentale

Il Prof. Padoa-Schioppa, pur ritenendo già un passo avanti la risposta ai succitati nodi, sottolinea ed elenca le questioni che rimarrebbero aperte. (Im)

Fonte: Astrid

http://www.astrid-online.it/Riforma-de/Contributi/A.-Padoa-Schioppa_Workshop-Torino_08_03_13.pdf

COMMERCIO

Le indicazioni geografiche dell'UE valgono circa 54 miliardi di euro a livello mondiale

La Commissione ha pubblicato uno studio sul valore del sistema di tutela delle denominazioni di prodotti agricoli e alimentari ("indicazioni geografiche" o "IG"). Dallo studio si evince che il 60% dei prodotti IG europei è stato venduto nel paese di produzione, il 20% in altri paesi dell'UE e il restante 20% è stato esportato al di fuori dell'UE. Le esportazioni extra-UE, per un valore di circa 11,5 miliardi di euro, erano dirette principalmente negli Stati Uniti (30%), in Svizzera e Singapore (7% ciascuno), in Canada, Cina, Giappone e Hong Kong (6% ciascuno). Lo studio analizza inoltre il valore premio dei prodotti recanti un'indicazione geografica, ossia il premio che si può prevedere sul mercato per un prodotto IG rispetto a prodotti simili non IG: secondo le stime, un prodotto IG viene venduto a un prezzo mediamente 2,23 volte superiore rispetto a un prodotto non IG. In Italia nel

2010 il valore delle vendite dei prodotti IG ammontava a quasi 12 miliardi di EUR, ripartiti quasi equamente tra prodotti e alimenti agricoli (che rappresentano il 51% del volume di vendita) e vini (il 48%). Le bevande spiritose rappresentano invece solo l'1% delle vendite. È il settore vinicolo quello che vanta il maggior numero di prodotti a indicazioni geografica (complessivamente 521 prodotti DOC e IGP), seguito dal settore dei prodotti e alimenti agricoli (193) e dalle bevande spiritose (39). Per quanto riguarda i mercati di destinazione, il 57% degli IG italiani risulta venduto sul territorio nazionale, il 24% è destinato a mercati di altri Stati membri e il 19% è invece esportato al di fuori dell'UE.(fm)

Fonte: Commissione europea

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/agricoltura_pesca/igp_economia_it.htm

CONSUMATORI

Risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di regolamento del Parlamento e del Consiglio relativo alla risoluzione delle controversie on-line dei consumatori

Il Parlamento Europeo in seduta plenaria il 12 marzo scorso, con la risoluzione legislativa sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla risoluzione delle controversie on-line dei consumatori, ha adottato la posizione in prima lettura in vista dell'adozione del regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla risoluzione delle controversie on-line dei consumatori e che

modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE (regolamento sull'ODR per i consumatori). (Im)

Fonte: Parlamento Europeo

http://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//NONSGML+TA+20130312+SIT-01+DOC+WORD+V0//IT&language=IT#_Toc350871319

FINANZA

Consultazioni europee su un codice europeo del contribuente e un codice fiscale europeo

La Commissione europea ha lanciato due consultazioni pubbliche su misure specifiche che potrebbero migliorare la riscossione delle imposte e garantire un maggiore rispetto degli obblighi fiscali in tutta l'Unione. La prima consultazione riguarda l'elaborazione di un codice europeo del contribuente che elenchi con chiarezza i diritti e gli obblighi dei contribuenti e delle amministrazioni fiscali. La seconda riguarda un numero di codice fiscale europeo (Tax Identification Number, Tin), che faciliterebbe l'identificazione dei contribuenti nell'Unione. Sia il codice europeo del contribuente che il codice fiscale europeo sono misure proposte dalla Commissione

nello scorso dicembre nel quadro del piano d'azione contro la frode e l'evasione fiscale (cfr. IP/12/1325). L'obiettivo delle consultazioni pubbliche è individuare esempi di buone pratiche negli Stati membri per quanto riguarda la raccolta di dati sull'identità dei contribuenti, la disciplina fiscale e la trasparenza. I risultati di tali consultazioni verranno utilizzati per mettere a punto le iniziative politiche appropriate entro la fine del 2013. Le consultazioni saranno aperte fino al 17 maggio 2013. (fm)

Fonte: Commissione europea

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/fiscalita/lotta_evasione_it.htm

Sentenza della Corte di giustizia, 21 febbraio 2013, causa C 18/12, in tema di esenzione dall'Iva di un parco acquatico comunale

La sentenza in oggetto ha ad oggetto l'interpretazione dell'art. 132, paragrafo 1, lettera m), della direttiva Iva (2006/112/Ce), secondo cui gli stati membri esentano dall'imposta «talune prestazioni di servizi strettamente connesse con la pratica dello sport o dell'educazione fisica, fornite da organismi senza fini di lucro alle persone che esercitano lo sport o l'educazione fisica». La questione era stata sollevata dai giudici della Repubblica Ceca nell'ambito di una controversia fra un comune e l'amministrazione finanziaria, in merito al trattamento Iva delle prestazioni consistenti nella messa a disposizione da parte del comune, dietro pagamento di un biglietto d'ingresso, di un parco acquatico che offra ai visitatori non solo installazioni che consentono la pratica di attività sportive, ma anche altri tipi di attività distensive o ricreative.

In particolare, i giudici chiedevano alla Corte di giustizia di chiarire se attività sportive non organizzate, non sistematiche e ricreative siano esenti dall'Iva, qualora tali servizi siano resi da un organismo senza fini di lucro.

La Corte ritiene che il complesso polivalente gestito da un ente pubblico che, a fronte di un unico biglietto d'ingresso, mette a disposizione, oltre agli impianti per la pratica sportiva, strutture ricreative, fornisce un'unica prestazione complessa che può fruire dell'esenzione dall'Iva.

In particolare conclude che l'articolo 132, paragrafo 1, lettera m), della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, deve essere interpretato nel senso che attività sportive non organizzate, non sistematiche e non finalizzate alla partecipazione a competizioni sportive possono essere considerate pratica sportiva ai sensi di tale disposizione. L'articolo 132, paragrafo 1, lettera m), della direttiva 2006/112/CE deve invece essere interpretato nel senso che l'accesso ad un parco acquatico che metta a disposizione dei visitatori non solo installazioni per l'esercizio di attività sportive, ma anche altri tipi di attività distensive o ricreative può costituire una prestazione di servizi strettamente connessa con la pratica sportiva. È compito del giudice del rinvio stabilire se, alla luce

degli elementi interpretativi forniti dalla Corte nella presente sentenza e in considerazione delle particolari circostanze del procedimento principale, tale ipotesi ricorra nella specie. (ab)

Fonte: Eur-lex

Testo della sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62012CJ0018:IT:HTML>

FINANZIAMENTO AI PARTITI

Finanziamento ai partiti: il parere della Corte dei Conti europea

La Corte dei Conti europea ha espresso un parere sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione relativo allo statuto e al finanziamento dei partiti politici europei e delle fondazioni politiche europee. Entrambi i soggetti non sono organismi creati dall'Ue e non sono pertanto soggetti all'audit della Corte. Tuttavia, nella misura in cui ricevono fondi a carico del bilancio Ue, la Corte è competente nell'espletare audit basati sull'esame dei loro registri e su visite presso le loro sedi. Nel 2012 tredici partiti politici e dodici fondazioni politiche a livello europeo hanno ricevuto finanziamenti dal bilancio

generale dell'Ue. La concessione dei finanziamenti ai partiti politici è iniziata nel 2004, mentre quella alle fondazioni politiche è stata avviata dal 2007. Per entrambi, la gestione è in capo al Parlamento europeo.

La Corte prende atto che le proposte della Commissione intendono porre rimedio a una serie di lacune nelle disposizioni attualmente vigenti, e, allo stesso tempo, indica alcune questioni ancora da affrontare. (gt)

Fonte: Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

Il parere della Corte:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2013:067:0001:0004:IT:PDF>

FORMAZIONE

Diploma e Master Universitario in Alti studi Europei. Lectio Inauguralis del Presidente della Corte di Giustizia dell'UE

La Corte di Giustizia ha il compito di tutelare e promuovere la migliore interpretazione e applicazione del Diritto comunitario. In un momento in cui il ruolo politico dell'Unione Europea è determinante per la tenuta e il rilancio dell'economia dei Paesi aderenti, la Corte di Giustizia UE deve assicurare il rispetto delle norme, che sono comuni e vincolanti per ognuno dei Paesi uniti nell'Europa.

Si è svolta, a Parma, all'Auditorium del Carmine, la cerimonia di consegna dei diplomi agli allievi della Promozione Willy Brandt 2011/2012. La Fondazione Collegio Europeo di Parma è un istituto di eccellenza nella formazione post-universitaria, specializzato in alti studi europei e volto a preparare giovani laureati di tutto il mondo, nel campo del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione europea.

Il Diploma e Master in Alti Studi Europei comprend, all'interno del proprio corpo docente, alti funzionari di organismi UE, professori universitari ed esperti in tematiche inerenti l'Unione europea.

La formazione interdisciplinare proposta dal Collegio favorisce gli allievi nello sviluppo di percorsi di carriera sia all'interno di istituzioni europee che di associazioni di categoria, che nel mondo delle imprese e delle libere professioni.

Le candidature pervenute per l'ammissione al Diploma e Master in Alti Studi Europei 2012/2013 sono state 125, provenienti da 23 Paesi europei ed extraeuropei. Gli allievi ammessi al corso sono 34.

A dieci anni dall'avvio del Diploma e Master Universitario in Alti Studi Europei del Collegio Europeo di Parma, sono 394 in totale gli allievi che hanno ottenuto il prestigioso

Diploma, su oltre 1616 candidature pervenute da 73 Paesi diversi.

Mario Monti e Romano Prodi sono solo alcuni dei nomi eccellenti che sono intervenuti per dare il proprio contributo alla formazione degli allievi (sm).

Fonte: vivieuropa

Per ulteriori approfondimenti:

<http://www.europeancollege.it/it-IT/homepage.aspx>

INFORMAZIONE E MEDIA

Reti mobili "5G": l'UE stanZIA 50 milioni di euro per la ricerca

La vicepresidente della Commissione europea Neelie Kroes ha annunciato lo stanziamento di 50 milioni di euro per la ricerca sulla tecnologia mobile "5G" (di quinta generazione) fino al 2020, con l'obiettivo di riportare l'Europa in testa nel settore mondiale delle comunicazioni mobili. Entro il 2020 il traffico di dati mobili si sarà moltiplicato di 33 volte rispetto al 2010. E l'accesso alla rete avverrà sempre più tramite dispositivi wireless come smartphone, tablet, macchine e sensori, con conseguente necessità di una tecnologia più efficiente e pervasiva, in grado di sostenere l'aumento costante del flusso di dati. soggetti industriali dell'UE che uniscono le proprie forze al settore accademico e agli istituti di ricerca coinvolti in questi progetti spaziano dai principali operatori di reti Telecom/Orange, Telecom Italia, di telecomunicazioni (British Telecom, Deutsche Telekom, France

elefonica, Portugal Telecom), ai maggiori produttori mondiali di prodotti di telecomunicazione (Alcatel-Lucent, Ericsson, Nokia Siemens Networks, Thales Communications), ad aziende leader mondiali nella fornitura di software per le imprese (SAP) fino a industrie automobilistiche di fama mondiale come BMW. In particolare, l'UE finanzia il progetto METIS con 16 milioni di euro di nuovi investimenti. Nel complesso, dal 2007 al 2013 gli investimenti dell'UE nella ricerca per realizzare le reti del futuro ammontano a oltre 700 milioni di euro. Metà di questa somma è stanziata per le tecnologie wireless per contribuire allo sviluppo delle reti di quarta generazione e oltre. (fm)

Fonte: Commissione europea

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/informazione/rete_5g_it.htm

MERCATO INTERNO

Scende a 0,8% il deficit Italia nel recepimento delle direttive UE

Dal Quadro di valutazione n. 26, che misura il cosiddetto deficit di recepimento, ossia la percentuale delle direttive in materia di mercato interno non recepite in tempo negli ordinamenti nazionali, pubblicato il 19 febbraio dalla Commissione europea risulta che scende allo 0,8% il deficit di recepimento e applicazione delle direttive UE in materia di Mercato Interno da parte dell'Italia. E' il miglior risultato mai raggiunto da parte italiana, perché è la prima volta che il dato si colloca al di sotto dell'obiettivo dell'1% fissato

dai Capi di Stato e di Governo europei nel 2007. Inoltre, per l'Italia, si tratta di un sostanziale passo in avanti rispetto al 2,4% di deficit registrato dal precedente Quadro di valutazione della Commissione europea dell'ottobre scorso. (fm)

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento politiche europee

<http://www.politicheeuropee.it/comunicazione/18441/mercato-interno-scende-a-08-deficit-italia-nel-recepimento-direttive-ue>

PARI OPPORTUNITA'

La Commissione Europa si è impegnata a ridurre l'ancora alto divario retributivo tra uomo e donna

E' il terzo anno che si celebra la Giornata europea della parità retributiva.

Gli ultimi dati diffusi del 2010 indicano un divario retributivo medio pari al 16,2% nell'Unione (in Italia, il 5,3%) in leggero calo rispetto al 17% e oltre degli anni precedenti.

La Commissione europea si è impegnata a sostenere i datori di lavoro impegnati a ridurre il gap retributivo di genere: il progetto Equality Pays Off (L'uguaglianza paga) intende sensibilizzare le imprese ai vantaggi economici che possono venire dall'uguaglianza e dalla parità di retribuzione tra i sessi.

Una donna cittadina dell'Unione Europea deve lavorare due mesi in più per eguagliare lo stipendio incassato da un uomo nel 2012; questi dati emergono da un rapporto diffuso

dalla Commissione UE diffuso durante la Giornata europea.

Dati i cambiamenti demografici e la crescente carenza di manodopera specializzata, l'iniziativa intende agevolare l'accesso delle imprese al potenziale della forza lavoro femminile, ad esempio attraverso eventi, strumenti, attività di formazione che consentano di ridurre il divario retributivo.

Il progetto intende anche contribuire a raggiungere l'obiettivo della strategia Europa 2020 di portare il tasso di occupazione al 75%, obiettivo che, in assenza di una più ampia partecipazione delle donne al mercato del lavoro, non potrà essere realizzato (sm).

Fonte: Vivieuropa

Per ulteriori approfondimenti:

http://ec.europa.eu/justice/gender-equality/gender-pay-gap/index_it.htm

Obiettivo dell'Unione europea: sconfiggere la povertà

Gli sforzi per eliminare la povertà estrema ancora molto presente nel mondo andrebbero abbinati ad uno sviluppo sostenibile. Ciò significa fare di più per affrontare problemi come i cambiamenti climatici, il degrado ambientale, la scarsità delle risorse, e le disuguaglianze sociali.

L'UE si sta, quindi, muovendo, in quanto primo donatore di aiuti a livello mondiale, perché vengano fissati nuovi obiettivi dell'ONU per combattere la povertà e conseguire uno sviluppo sostenibile.

Nell'ultimo decennio l'UE si è impegnata nella riduzione drastica della povertà nel mondo entro il 2015. Milioni di persone sono state aiutate e molte vite salvate. L'Unione cercherà, ora, di far convergere i paesi europei su una posizione comune entro l'autunno di quest'anno, quando tutti gli Stati membri dell'ONU si incontreranno per

discutere i progressi compiuti rispetto agli attuali obiettivi di sviluppo per il 2015 e pianificare la prossima fase. La Commissione ha invitato tutti i paesi dell'UE a prendere l'iniziativa di programmare la prossima fase di questo sforzo compiuto a livello mondiale per sconfiggere la povertà estrema.

E' da evidenziare che non sia possibile uno sviluppo solidale e sostenibile senza affrontare temi quali la giustizia, l'equità, l'emancipazione delle donne e la parità tra i sessi e la giustizia, valori fondamentali.

Il programma da promuovere dopo il 2015 dovrebbe includere: la protezione sociale, così come lo sviluppo sociale e la tutela dell'ambiente nelle economie in via di sviluppo (sm).

Fonte: Commissione europea

http://ec.europa.eu/news/external_relations/130304_it.htm

PROCEDURE D'INFRAZIONE

Scendono ancora le procedure d'infrazione a carico dell'Italia

Con le sette archiviazioni stabilite dal Collegio dei Commissari lo scorso 21 febbraio, il numero delle procedure di infrazioni a carico del nostro Paese scendono a 97. Si tratta del migliore risultato conseguito dal nostro Paese negli ultimi anni e abbassa ulteriormente la quota già significativa, 99 casi aperti (prima

volta sotto la "soglia 100"), registrata il 21 novembre 2012. (fm)

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento politiche europee

<http://www.politicheeuropee.it/attivita/18451/infrazioni-aggiornamento-21-febbraio-2013>

SALUTE

L'UE stanZIA 144 milioni di euro per la ricerca sulle malattie rare

In occasione della Giornata delle Malattie Rare 2013, la Commissione europea ha annunciato il finanziamento di 26 nuovi progetti di ricerca sulle malattie rare per un totale di 144 milioni di euro. Tali progetti contribuiranno a migliorare le condizioni di vita di circa 30 milioni di cittadini europei colpiti da una malattia rara. I progetti selezionati coinvolgono oltre 300 partecipanti provenienti da 29 paesi europei e non, che comprendono gruppi di ricerca di istituti universitari di primo piano, piccole e medie imprese e gruppi di pazienti. L'obiettivo è mettere in comune le risorse e collaborare a livello transfrontaliero al fine di comprendere al meglio le malattie rare e trovare cure adeguate. I 26 nuovi progetti riguardano un'ampia gamma di malattie rare, quali disturbi cardiovascolari, del metabolismo e immunitari. Essi sono volti a:

sviluppare sostanze che possano fornire ai pazienti nuove terapie o migliorare quelle già esistenti;
comprendere al meglio l'origine e i meccanismi delle malattie;

migliorare la diagnosi delle malattie rare;
migliorare il trattamento delle malattie rare negli ospedali e nelle strutture sanitarie.

Molti di questi nuovi progetti contribuiranno al lavoro del consorzio internazionale per la ricerca sulle malattie rare (IRDiRC), che rappresenta la più grande iniziativa di ricerca collettiva sulle malattie rare su scala mondiale. Avviato dalla Commissione europea insieme a partner nazionali e internazionali, l'obiettivo principale del consorzio è fornire, entro il 2020, 200 nuove terapie per le malattie rare e i mezzi per poter diagnosticare gran parte di queste malattie. Grazie a questi nuovi progetti, il numero di progetti di ricerca cooperativa finanziati dall'UE nel campo delle malattie rare sono stati quasi 100 negli ultimi sei anni. Si tratta di un investimento totale di quasi 500 milioni di euro. (fm)

Fonte: Commissione europea

http://ec.europa.eu/italia/attualita/primo_piano/scienza_ricerca/ricerca_malattie_rare_it.htm

SICUREZZA

La Commissione europea ha proposto il rafforzamento dei controlli su chi entra nello spazio Schengen

I cittadini dell'UE possono muoversi liberamente e senza passaporto tra i paesi del cosiddetto spazio Schengen, all'interno del quale non vi sono controlli alle frontiere. Anche gli stranieri che entrano nell'UE beneficiano di questa libertà, una volta superato il controllo del passaporto in uno dei punti d'ingresso di tale spazio.

Tuttavia, il numero di cittadini extra-UE che si recano nell'Unione europea è in aumento, il che potrebbe causare ritardi maggiori se non vengono snellite le procedure per gestire questi flussi.

Le proposte della Commissione europea prevedono, allora, il rafforzamento dei controlli su chi entra nello spazio Schengen, procedure più rapide per i visitatori abituali e maggiore sicurezza: creare, quindi, un sistema comune di registrazione elettronica lungo le frontiere dell'UE, cosa che

consentirebbe di accelerare le procedure di ingresso e di uscita dei viaggiatori in regola, migliorando, allo stesso tempo, la sicurezza per tutti i paesi dell'Unione. I visitatori abituali potranno iscriversi a un nuovo programma per accedere allo spazio Schengen sottoponendosi a controlli semplificati.

Al tempo stesso verranno migliorate le procedure per tutti i viaggiatori. Un sistema comune di registrazione elettronica consentirà alle autorità competenti di stabilire rapidamente se un viaggiatore straniero ha violato le norme.

Le proposte della Commissione passeranno all'esame del Parlamento europeo e dei leader dell'UE e dovrebbero entrare in vigore entro il 2018 (sm).

Fonte: Commissione europea

http://ec.europa.eu/news/justice/130228_it.htm

TELCOMUNICAZIONI

Sentenza della Corte di giustizia, 7 marzo 2013, causa C 607/11, in merito alla diffusione via internet, da parte di terzi, dei programmi di emittenti televisive commerciali

La domanda di pronuncia pregiudiziale verte sull'interpretazione dell'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, relativa all'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione, presentata nell'ambito di una controversia tra alcune emittenti televisive del Regno Unito e la TVCatchup Ltd (che offre su Internet servizi di diffusione di programmi televisivi) in merito alla diffusione, da parte di quest'ultima e pressoché in tempo reale, di programmi televisivi diffusi dalle ricorrenti nel procedimento principale.

La Corte di Giustizia dell'Unione europea ha stabilito che le emittenti televisive possono vietare la ritrasmissione via internet dei loro programmi da parte di un'altra società, in

quanto la ritrasmissione «costituisce, a talune condizioni, una comunicazione al pubblico delle opere e deve essere in quanto tale autorizzata dal loro autore».

Innanzitutto la Corte precisa che, in base alla direttiva 2001/29, il diritto di comunicazione al pubblico comprende qualsiasi trasmissione o ritrasmissione di un'opera al pubblico non presente nel luogo di origine della comunicazione, su filo o senza filo, inclusa la radiodiffusione. Di conseguenza, dato che la messa a disposizione delle opere tramite la ritrasmissione su internet di una radiodiffusione televisiva terrestre è effettuata mediante uno specifico mezzo tecnico, essa va considerata una «comunicazione» ai sensi della direttiva ed è soggetta all'autorizzazione degli autori delle

opere ritrasmesse quando queste ultime sono comunicate al pubblico.

Inoltre, riguarda l'insieme delle persone residenti nel Regno Unito che abbiano una connessione internet e che affermino di possedere in tale Stato una licenza televisiva, le quali possono accedere contestualmente alle opere protette nell'ambito del «live streaming», quindi, con la ritrasmissione in esame, le opere protette sono effettivamente comunicate ad un pubblico ai sensi della direttiva.

Pertanto, a giudizio della Corte, la nozione di «comunicazione al pubblico» ai sensi dell'articolo 3, paragrafo 1, della direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2001, sull'armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società

dell'informazione, deve essere interpretata nel senso che essa riguarda una ritrasmissione delle opere incluse in una radiodiffusione televisiva terrestre che sia effettuata da un organismo diverso dall'emittente originale, mediante un flusso Internet messo a disposizione degli abbonati di tale organismo che possono ricevere detta ritrasmissione connettendosi al server di quest'ultimo, sebbene tali abbonati si trovino nell'area di ricezione di detta radiodiffusione televisiva terrestre e la possano ricevere legalmente su un apparecchio televisivo. (ab)

Fonte: Eur-lex

Testo della sentenza:

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=CELEX:62011CJ0607:IT:HTML>

TRASPORTI

Nuovi diritti per chi viaggia in bus in Europa: applicazione delle disposizioni contenute nel regolamento UE n. 181/2011 dal 1° marzo 2013

Il regolamento si applica integralmente ai servizi di lunga percorrenza (tratte superiori a 250 km), mentre solo alcune disposizioni si applicano a tutti i servizi, compresi quelli che coprono distanze più brevi.

Tra i nuovi diritti applicabili ai servizi di lunga percorrenza (vale a dire oltre 250 km) rientrano: un'adeguata assistenza (ad esempio si prevedono spuntini e fino a due pernottamenti in albergo) in caso di cancellazione o ritardo superiore a 90 minuti per viaggi di durata superiore alle tre ore; - assistenza mirata gratuita per i disabili o le persone a mobilità ridotta sia nelle stazioni che a bordo del veicolo, nonché trasporto gratuito per gli eventuali accompagnatori; -

indennizzo pari al 50% del prezzo del biglietto in caso di ritardo alla partenza superiore ai 120 minuti, di cancellazione del viaggio e di mancata offerta al passeggero da parte del vettore di riprotezione o rimborso; - organismi nazionali indipendenti in ogni Stato membro incaricati di garantire l'applicazione del regolamento e, se opportuno, imporre sanzioni; garanzia di rimborso o riprotezione in caso di overbooking, cancellazione o ritardo alla partenza superiore ai 120 minuti (sm).

Fonte: Commissione europea

<http://ec.europa.eu/transport/passenger-rights/it/29-other-modes-3.html>